

# La libertà, non le libertà

Henrik Ibsen

La lotta per la libertà non è altro che l'appropriazione costante e attiva dell'Idea stessa di libertà.

Chi possiede la libertà altrimenti considerata che una aspirazione possiede solo una cosa morta, senza anima. Più si lotta per conquistare la libertà e più essa — tale è una delle sue qualità — si rivela vasta; perciò l'uomo che si trova in mezzo al combattimento e grida: «io la possiedo» dichiara semplicemente di averla perduta.

Ora, questa soddisfazione che si prova nel possesso d'una libertà morta è la caratteristica di ciò che si chiama Stato. E per quanto riguarda la questione della libertà, presumo si tratti di mettersi d'accordo sulle parole. Non accetterò mai di equiparare la libertà alla libertà politica. Ciò che Lei chiama libertà, sono per me le libertà; e ciò che io chiamo la lotta per la libertà altro non è se non la viva e costante dedizione all'idea di libertà. Colui che possiede la

libertà, ma non come oggetto del proprio anelito, la possiede in un modo morto e senza spirito, poiché è proprio del concetto di libertà di ampliarsi man mano che vi si dedica; e se dunque qualcuno durante la lotta si ferma e dice: ora ce l'ho, costui dimostra così di averla persa. Proprio il ritenere di possedere un dato livello di libertà è tipico delle società organizzate in Stato; ed è questo che affermo non essere un bene. Certo che è un bene possedere la libertà di voto, la libertà di tassazione ecc.; ma per chi è un bene? Per il cittadino, non per l'individuo. Ma non vi è alcuna ragione necessaria per cui l'individuo sia un cittadino. Anzi. Lo Stato è la maledizione dell'individuo.

Abbasso lo Stato! È una rivoluzione alla quale parteciperei volentieri. Distruggete integralmente lo stesso concetto di Stato, proclamate che la libera scelta e l'affinità spirituale sono le condizioni uniche e sole importanti di qualsiasi associazione e otterrete un principio di libertà che varrà la pena di godere. Le modificazioni nella forma dei governi sono bagattelle, ed è pura sottigliezza il cercare di sopportare un po' più o un po' meno di autorità!

[*Lettera a Georg Brandes del 17 febbraio 1871*]

Henrik Ibsen  
La libertà, non le libertà